

Aumenta la Tari per le famiglie Scontro in Consiglio a notte fonda

CONSIGLIO COMUNALE

VENEZIA La manovra, anzi, la maxi manovra del Comune da 330 milioni (arrivati dallo Stato e dalla Ue dopo aver partecipato a bandi e progetti) è stata approvata a notte fonda dal Consiglio comunale (21 favorevoli, 10 contrari e 1 non votante). Una manovra che riempirà la città insulare e la terraferma di cantieri nei prossimi mesi, ma che l'opposizione non ha votato sostenendo di non essere stata coinvolta.

Verso la fine della serata (conclusa alle 2.30 circa) c'è stato il teatrino della Tari, per la quale si è dovuto deliberare un aumento piccolo ma per tutte le famiglie residenti. Un aumento non deciso da Veritas,

ma dall'Arera (Autorità per la regolazione dell'energia, reti e ambiente) che le opposizioni non hanno digerito.

Il motivo è presto spiegato: con questa e altre manovre di bilancio sono state votate esenzioni e riduzioni dei canoni per l'occupazione di spazi pubblici, nonché rinvii della Tari e anche recentemente un bando per contributi per poterla abbassare, riservati esclusivamente alle imprese e alle attività economiche: bar, ristoranti, alberghi, negozi, taxi, lanciai granturismo.

Tutte attività che hanno sofferto per oltre un anno e mezzo prima con l'Aqua Granda e poi con il Covid. Per l'opposizione, tuttavia, l'amministrazione si è "dimenticata" delle famiglie residenti, che non necessariamente lavorano in attività legate al turismo e possono essere state colpite più o meno duramente dalla crisi pure loro.

Marco Gasparinetti (Terra e Acqua) si è scontrato duramente con l'assessore al Bilancio Michele Zuin, accusando l'amministrazione comunale di voler deliberatamente cancellare la classe media da questa città.

«Nel Comune di Venezia - ha detto - c'è spazio ormai solo per molto poveri e i molto ricchi. I molto poveri che in cambio di genuflessione possono ottenere qualche aiutino dai servizi sociali del Comune, i molto ricchi perché non hanno bisogno di chiederlo. L'aumento Tari per i nuclei monofamiliari, che a Venezia vuol dire anziani, tocca il 7 per cento. Con tutti i soldi che sono arrivati, stride il fatto che ci siano stati sconti per tutte le categorie e che non si sia trovato lo spazio per cancellare l'aumento Tari».

Ieri pomeriggio, per tutta risposta, il Gruppo 25 Aprile (di cui Gasparinetti è fondatore e annovera centinaia di attivisti)

ha piazzato con un flash mob in contemporanea striscioni con scritto Sos Venezia in alcuni luoghi simbolici: Ca' Farsetti, Ca' Balbi, palazzo dei X Savi, Gasometri, palazzo Zorzi (Unesco).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL POMERIGGIO
FLASH MOB DEL
GRUPPO 25 APRILE
CON STRISCIONI
NEI PALAZZI
DELLE ISTITUZIONI**

Gazzettino 23 luglio 2021 p. 31



IL BLITZ Striscioni del Gruppo 25 Aprile contro gli aumenti della Tari appena deliberati